

COMUNICATO STAMPA

5 aprile 2023

## Quale futuro per la lana italiana

In vista della terza Giornata Italiana della Lana **Gomitolorosa** promuove una giornata di studi e condivisione di best practise in collaborazione con **Agenzia Lane d'Italia** e **Legambiente**

***In presenza a Biella (dalle 9 alle 13) e in live streaming sui canali social Gomitolorosa***

Oggi la lana italiana costituisce un importante problema per l'Italia, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico.

Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Infatti ad ogni primavera le pecore devono essere tosate, ma il vello rasato non è più appetibile sul mercato e se non viene venduto è considerato dalla legge italiana un "rifiuto speciale": il pastore non può abbandonarlo nei campi, pena l'inquinamento del suolo, né bruciarlo, pena l'inquinamento dell'aria. Il problema pare di difficile soluzione.

**Mercoledì 5 aprile**, in vista della terza Giornata Italiana della Lana (che ricorre il 9 aprile, quest'anno in concomitanza con la Pasqua), **Gomitolorosa** promuove una giornata di studi e condivisione di best practise in presenza, a Biella, e online, per sensibilizzare sull'importanza di ridurre lo spreco della lana ed incentivarne il recupero.

Al convegno è invitato anche il **Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin**.

Tra gli ospiti, **Patrizia Maggia**, Presidente dell'Agenzia Lane d'Italia e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Gomitolorosa; **Stefano Ciafani**, Presidente **Legambiente** dal 2018 e membro del Comitato Tecnico di Gomitolorosa; **Anna Kauber**, regista del film documentario "In questo mondo" (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni.

## Perché una giornata della lana

Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Infatti ad ogni primavera inoltrata le pecore devono essere tosate, ma il

vello rasato non è più appetibile sul mercato e se non viene venduto è considerato dalla legge italiana un "rifiuto speciale": il pastore non può abbandonarlo nei campi, pena l'inquinamento del suolo, né bruciarlo, pena l'inquinamento dell'aria. Il problema pare quindi non avere soluzione.

L'allevamento delle pecore, invece, ha subito addirittura un'accelerazione per l'accresciuta domanda di carne ovina, soprattutto da parte della crescente immigrazione di religione musulmana.

In tutto il mondo si allevano pecore, agnelli e montoni per mangiarne la tenera carne o per produrre formaggi con il loro latte così particolare. Un tempo se ne utilizzava anche la lana fino all'ultimo fiocco, per tessere, per riempire cuscini e materassi, per produrre lanolina. Oggi l'uso della lana è ridottissimo perché le fibre sintetiche costano molto meno (anche se stanno inquinando i nostri mari) e perché materassi e cuscini in materiali artificiali sono molto più semplici da gestire e non richiedono manutenzione (che forse nessuno saprebbe più fare, tra l'altro).

## I numeri

### **8 milioni gli ovini presenti / 10 milioni i kg di lana prodotti annualmente**

In Italia sono circa 8 milioni gli ovini presenti, con una produzione annua di 10/12 milioni di Kg di lana sucida. L'80% viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa.

Solo il **10/15% viene utilizzata per consumo interno**. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento, una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata

### **Lana Dispersa**

5/10% è quello che si presume vada disperso, questo perché prodotta da allevamenti sotto i 100 capi, o in situazione impervie da raggiungere da parte dei commercianti di lana. Queste percentuali possono variare ogni anno, sono quindi numeri stimati.

### **Difficoltà Smaltimento**

Per gli allevatori di ovini in Italia la lana sucida rappresenta nella maggior parte dei casi un problema: è un rifiuto speciale e come tale deve essere gestito. L'incremento delle fibre sintetiche e il ricorso a lane d'importazione ha determinato un calo del valore economico della lana italiana. Per questa ragione, la lana tosata rischia sovente di venire abbandonata o bruciata.

### **Da Rifiuto a risorsa**

L'obiettivo di fondo è quello di avviare un processo di trasformazione "**da rifiuto a risorsa**" sulla base di motivazioni che nei singoli casi vedono prevalere gli aspetti di

carattere culturale (conservazione e valorizzazione delle tradizioni locali, delle razze autoctone) o **economico e ambientale** (utilizzo di una materia prima esistente e disponibile, che altrimenti andrebbe sprecata, e contributo alla soluzione del problema dello smaltimento e del relativo inquinamento generato dall'incendio o dall'abbandono).

Progetti d'utilizzo

**Per le circa 1200 tonnellate di lana sucida che restano sul territorio italiano** sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall'ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell'arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico.

### **Filiera Italiana**

La sostenibilità rappresenta oggi l'ultima generazione dell'innovazione, se abbinata alla qualità, al design ed alla ricerca. L'idea di ricostruire delle filiere tessili, grazie alle quali l'Italia è uno dei leader mondiali, come quelle della lana e di creare nuove opportunità di business favorendo la crescita economica e dando nuova vita ad una catena produttiva per la quale in Italia vi sono la tradizione, le conoscenze ed il know---how, sembra essere quasi un dovere morale, visto anche il difficile momento storico dell'Italia.

## **I temi del convegno**

### **Ore 9.00 SALUTI ISTITUZIONALI**

Alberto **Costa**, Presidente *Gomitolorosa*

Patrizia **Maggia**, Presidente *Agenzia Lane d'Italia*

Stefano **Ciafani**, Presidente *Legambiente*

Barbara **Greggio**, Assessore alla Cultura e al Turismo *Comune di Biella*

Giancarlo **Ormezzano**, Vice Presidente alle Relazioni Industriali e Sviluppo del welfare aziendale, *Unione Industriale Biellese*

### **ORE 9.30 TRE PROGETTI VIRTUOSI DI RECUPERO DELLA LANA: SOPRAVISSO, AGRIVELLO, GOMITOLOROSA**

La cosa più difficile dei progetti, anche se di grande valore, è la **continuità nel tempo**. Dare vita a percorsi di utilizzo della lana senza riuscire a mantenerli al termine del progetto, può

avere effetti negativi, in primis per il pastore che si trova nuovamente abbandonato a sé stesso con la lana della tosa che torna a riempire l'ovile.

È quindi importante evidenziare **i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi**, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto.

- **Il progetto Sopra Visso, un'eccellenza tutta italiana con Marco Antonini**

Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagoniste una lana antica, un sapiente savoir-faire e la passione per la qualità autentica. Una mista preziosa di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Interpretata in disegni e aspetti che si ispirano agli Shetland e agli Harris, i tessuti della collezione di SopraVisso nascono da una profonda conoscenza delle fibre naturali e la capacità di individuarne, esaltarne e salvaguardarne le caratteristiche originarie con processi di produzione studiati appositamente per questo prodotto. Ne risulta un tessuto dalla mano scattante e dall'aspetto casual proposto in checks, galles e gessati in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia.

- **Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante con Chiara Spigarelli**

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di Chiara Spigarelli che mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri concreti che sono il benessere dell'animale, sostenibilità ambientale, sociale ed economica. **Chiara Spigarelli, classe 1990**, vive e lavora ad Udine. È agronoma zootecnica, laureata in Nutrizione e Benessere Animale ed ha concluso un dottorato di ricerca sul tema degli allevamenti di montagna e della loro sostenibilità nel 2021. Il punto di partenza del suo progetto imprenditoriale è stato quello di fornire **una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo che fosse sostenibile a 360°**. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità.

*"Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte"*. Ed è proprio questa la **sostenibilità sociale** motivo d'orgoglio per Chiara Spigarelli e tutti i suoi collaboratori.

- **Gomitolorosa, il progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale con Alberto Costa**

L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana italiana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare **progetti di LANATERAPIA** nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al

seno o alle ovaie. I reparti oncologici si colorano di gomitoli di lana, con cui le pazienti possono sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia. **Il progetto di lanaterapia è presente in 20 ospedali** (qui le info <https://www.gomitolorosa.org/lanaterapia/>)

Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le **palline LANASCIUGA** realizzate in maniera artigianale dalle preziose mani di comunità ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire fattivamente nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente e producendo valore condiviso.

## **ORE 10.15 IL TESSUTO IN LANA ITALIANA, UNO STILE! LANIFICIO PAOLETTI, SLOW FIBER, C.L.A.S.S**

- **La Via della Lana del Lanificio Paoletti con Paolo Paoletti**

Il lanificio Paoletti è una storica manifattura tessile che, con i suoi quasi 230 anni di attività, è una delle più antiche d'Italia in questo settore. Fondata nel 1795 da Gaspare Paoletti, quest'azienda a conduzione familiare si trova a Follina, un piccolo borgo del trevigiano dove si narra che l'arte della lavorazione della lana sia giunta con i monaci cistercensi poco dopo l'anno mille. L'azienda da circa 15 anni lavora la lana delle pecore dell'Alpago. *“La stilista inglese Vivienne Westwood, leggendaria quanto eccentrica figura della moda internazionale, – racconta Paoletti – ha scelto una lana davvero anticonvenzionale per le sue creazioni. Quella delle pecore Alpagote, che pascolano nei nostri altipiani da millenni, ma rischiavano di scomparire. Noi recuperiamo la lana grezza ottenuta da queste pecore e la cardiamo, filiamo e tessiamo dando vita a un tessuto unico e speciale”.*

Ma non solo, dal 2012 il Lanificio Paoletti ha dato vita a “La Via Della Lana” un appuntamento che comprende e compone nuovi significati per la lavorazione laniera, aprendo un luogo di ricerca sulla materia e cultura del prodotto a contaminazione con le aree progettuali contigue al *textile design*. Avvicinarsi a uno spazio di lavoro dove la materia da secoli si trasforma, porre mano in questa trasformazione, esserne parte.

- **Slow Fiber: il tessile buono, sano, giusto e durevole con Dario Casalini**

Il 23 settembre 2022, in occasione di Terra Madre Salone del Gusto, è stata presentata la nuova rete Slow Fiber, nata dall'incontro tra Slow Food e alcune aziende virtuose della filiera del tessile, che vogliono rappresentare il cambiamento positivo attraverso un processo produttivo sostenibile, volto alla creazione di prodotti belli, sani, puliti, giusti e durevoli, perché rispettosi della dignità dell'Uomo e della Natura nel suo delicato equilibrio. Slow Fiber si pone l'obiettivo di divulgare la conoscenza dell'impatto che i prodotti tessili hanno sull'ambiente, sui lavoratori della filiera e sulla salute dei consumatori, per diffondere in tutti

gli abitanti del Pianeta una nuova etica e cultura del vestire e dell'arredare. Slow Fiber, all'interno di Slow Food, promuove e sostiene campagne di sensibilizzazione attraverso la testimonianza e la partecipazione diretta delle aziende che quotidianamente operano nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale.

- **C.L.A.S.S.: un futuro sostenibile e umano per la moda con Giusy Bettoni**

C.L.A.S.S.: *Creativity, Lifestyle e Sustainable Synergy*. Fondato nel 2007, è un centro di consulenza tecnica, marketing e comunicazione, e mette a disposizione di aziende e professionisti tutti gli strumenti per accelerare, sviluppare e comunicare progetti innovativi e responsabili nel settore tessile e moda. Ecohub specializzato nella ricerca e promozione di materiali tessili innovativi in grado di innescare un cambiamento e connetterlo a un futuro più sostenibile e umano nella moda, dove traspaiano i valori della trasparenza, della tracciabilità della filiera, l'attenzione all'impatto ambientale della produzione e del suo smaltimento, pratiche *crueltyfree* nei confronti degli animali. Non si compra più un prodotto, ma si comprano dei valori, nei consumatori c'è un 57% che chiede di acquistare con consapevolezza, un valore che vada oltre alla funzionalità o bellezza, che riconosca il valore dell'etica e della trasparenza e del fare bene.

## ORE 11.00 PASTORI CUSTODI DEL PAESAGGIO

- **La mafia dei pascoli: criticità nella gestione dei pascoli con la regista Anna Kauber e Fabio Venezia, Sindaco di Troina**

La mafia dei pascoli, quella arcaica da dove nasce cosa nostra, è diventata mafia dei terreni, milionaria e feroce, che soggioga i territori. E va dentro un sistema di finanziamenti con un rendimento del 2mila per cento che non dà neanche la droga. E soprattutto a rischio zero. Da circa 20 anni intere famiglie mafiose si appropriano dei fondi europei stanziati per la valorizzazione dei terreni incolti: i boss locali, attraverso estorsioni e minacce rivolte agli allevatori e agricoltori del Parco dei Nebrodi, riescono ad impossessarsi dei loro terreni e ad incassare, poi, pagamenti dai fondi europei per un valore stimato di quasi tre miliardi di euro.

- **La scuola Nazionale di Pastorizia con Luca Battaglini dell'Università di Torino**

Nel valorizzare la lana autoctona rimane basilare la figura del pastore, uno dei mestieri più antichi del mondo per il quale necessita un bagaglio di conoscenze importanti. Conoscere il territorio, in quanto l'attività ben gestita del pascolo preserva i territori stessi da frane e incendi, essere in grado di provvedere alla salute degli animali, gestire la filiera di produzione dal latte al formaggio. Saperi che vanno salvaguardati e trasmessi.

La "Scuola Nazionale di Pastorizia" (SNAP) aspira a favorire la diffusione e lo sviluppo dell'allevamento estensivo degli animali in produzione zootecnica all'interno di una logica di multifunzionalità; attrarre risorse umane nel settore agro-pastorale e riqualificare quelle esistenti attraverso adeguati strumenti formativi; diffondere nella società la cultura legata al pastoralismo, salvaguardandone l'identità ed evidenziandone la modalità di gestione rispettosa dell'ambiente e degli equilibri ecologici.

- **Il progetto WOOLSCAPE con Marcello Vaudano Presidente DOCBI**

Partendo dal percorso naturale della Strada della Lana, itinerario di archeologia industriale tra biellese e Valsesia, il progetto racconta, attraverso il connubio tra innovazione e tradizione, i tratti distintivi del territorio: il suo patrimonio architettonico, le risorse culturali e naturalistiche, il sistema produttivo, le eccellenze artigianali. L'ordito di tutto questo sistema attraversato dalla trama naturale identificata nella strada della lana si intreccia con il paesaggio culturale e con le opportunità in prospettiva turistica in grado di far emergere il potenziale culturale e creativo del Biellese.

**ORE 12.00 LANA UN PROBLEMA ECONOMICO E AMBIENTALE: REGIONE LOMBARDIA, REGIONE SARDEGNA, AGENZIA LANE D'ITALIA**

- **L'azione di Regione Lombardia con Francesco Brignone, Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.**

Nel 2022 il consiglio regionale approva all'unanimità una risoluzione diretta alle lane autoctone. Si costituisce un tavolo di lavoro diretto alla valorizzazione della lana in Lombardia. Quale l'iter percorso?

- **Il caso studio della Regione Sardegna con Pietro Arca, Sindaco di Sorradile (Or) e Presidente GAL Barigadu Guilcer**

In Sardegna è presente il 40% dei capi ovini nazionali, quali le politiche regionali per evitare l'abbandono delle lane?

- **Lana autoctona, un'urgenza ambientale con Alessandro Ciccioni, Vicepresidente Camera Commercio Monte Rosa Laghi e Vicepresidente Agenzia Lane d'Italia**

Il ruolo delle Camere di Commercio nel percorso di valorizzazione delle lane italiane diretto ad una classificazione come prodotto agricolo.

**ORE 12.45 CHIUSURA DEI LAVORI E SINTESI DELLA GIORNATA con GIORGIO ZAMPETTI, DIRETTORE GENERALE LEGAMBIENTE.**

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA GILBERTO PICHETTO FRATIN E' INVITATO A PARTECIPARE.**

## CONTATTI GOMITOLOROSA

Ufficio stampa:

Sabina Pignataro

Cell. 3519215922

[ufficiostampa@gomitolorosa.org](mailto:ufficiostampa@gomitolorosa.org)